

ABSTRACTS

Le Case della Salute: pianificazione, programmazione, integrazione, criticità, di F.Brugnola

L'autore ha voluto affrontare i principi e le finalità su cui si basano le Case della Salute nel Sistema Sanitario Nazionale, approfondendo gli aspetti pratici concernenti la loro realizzazione dal punto di vista della loro pianificazione sul territorio e della loro programmazione, avendo riguardo anche alla definizione di strutture flessibili, in grado di adeguarsi alle esigenze delle varie realtà. Molta attenzione è stata posta alla attuazione di un modello organizzativo innovativo che deve tener conto della specificità di queste strutture, prevedendo le modalità per l'integrazione con il territorio e con gli ospedali. Più in particolare vengono poi esaminati i problemi relativi alla scelta delle figure professionali da utilizzare alla loro gestione, nonché quelli concernenti l'utilizzo delle risorse finanziarie e strumentali. Viene sottolineata anche l'importanza della informazione e quella della comunicazione interna ed esterna. Non manca infine il riferimento alla creazione di indicatori e di sistemi di valutazione, anche ricorrendo alla partecipazione dei cittadini.

The author wants to deal with the causes and the purposes on which is based the Health Home in the Italian National Health Service, deepening practical aspects of their implementation from the point of view of their plan on the territory and of their programming, also regarding the definition of flexible structures, able to adapt to the needs of the various reality. It is delineated an innovative model of organization depending to specific characters of this structures, expecting conditions for hospital and territories integration. A particular care is given to personnel selection problems, finance administration and technical management. The importance of internal and external information and communication is emphasized. It is also treated the creation of indicators of activity and merit-ratings even involving citizens.

Le Case della Salute: confronto di esperienze internazionali e nazionali, di A.Capodilupo

Le Case della Salute costituiscono un nuovo modello organizzativo della sanità che risponde alle nuove istanze di cura poste dalle malattie cronico-degenerative e propongono un modo di porsi proattivo nella comunità (medicina d'iniziativa), basato sulla interrelazione tra professioni, enti e associazioni.

Nell'articolo si passano in rassegna le esperienze internazionali e regionali italiane realizzate; se ne definisce il fondamento concettuale e si valutano i risultati sin qui raggiunti.

The Health Home represent a new organizational model of health care that meets the new demands of care posed by chronic diseases and propose a way of being proactive in the community (initiative medicine), based on the interrelation between professions, organizations and associations.

In the article we review the experiences of international and regional Italian made; it defines the conceptual foundation and assessing the results achieved so far.

Le migrazioni tra terra, capitale e lavoro nell'epoca della globalizzazione. Migranti, caporalato e sfruttamento in provincia di Latina, Caserta, Nardò e Rosario, di M.Omizzolo

Il saggio indaga il complesso fenomeno delle migrazioni in Italia e il particolare fenomeno del caporalato etnico, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo. La riflessione proposta riguarda tre aspetti particolari del fenomeno migratorio, ossia la terra, il lavoro e il capitale, la cui analisi riprende gli elementi sostanziali del dibattito internazionale. Infine, il saggio introduce il tema del caporalato, producendo una analisi innanzitutto su due grandi focus, quali la migrazione indiana e quella africana, per concentrarsi infine sul fenomeno del caporalato etnico in Italia. I casi analizzati riguardano la provincia di Latina, Rosarno, Caserta e Nardò.

The essay inquires into the complex of the migrations in Italy, it talks about the phenomenon of the "ethnic caporalato" analysing its qualitative and quantitative aspects.

The study focuses on three specific issues of the migration phenomena: the land, the work and the capitalism, their analysis concern the main elements of the international debate.

In the end, the essay introduces the topic of recruiter of day labourers and makes a review of two specific arguments: the Indian and African migration which involves in the core of the essay the phenomena of the ethnic caporalato in Italy.

The cases of survey are concentrated on: Latina, Rosarno, Caserta and Nardò.

Povert  urbane, partecipazione e progettazione: occasioni di consciousness, di C.Buda

Il paper intende proporre una riflessione sulla multidimensionalit  della povert  negli scenari urbani.

Le citt  contemporanee sono poco ospitali e spesso non sono in grado di rispondere alla "domanda di citt " di chi la vive, cio  non rispondono pienamente ai bisogni e ai desideri della gente.

Per tale ragione, i cittadini pi  deboli e vulnerabili non godono pienamente del loro *diritto alla vita urbana*, cio  della possibilit  di poter appagare le proprie aspirazioni dal punto di vista politico, sociale e ambientale in citt .

Del resto, secondo Wilson William Julius, la morfologia urbana pu  determinare emarginazione a causa dei *neighbourhood effects* che condizionano le possibilit  dei gruppi sociali svantaggiati.

  necessario, pertanto, coinvolgere i cittadini nel processo decisionale per la progettazione della citt , perch  la partecipazione rende visibile l'invisibile e riconosce i poveri come protagonisti, che lottano per il riconoscimento.

The central topic of this paper is the complex relationship between multidimensionality of poverty and the territory of urban residence.

Contemporary cities are inhospitable and are not able to answer the "supply of city" of those who live in, that means they do not fully answer to the people needs and desires. Consequently, the weakest and most vulnerable citizens don't fully enjoy their right to the city, that is the possibility to satisfy their aspirations in terms of political, social and environmental impacts in the city.

According to Wilson William Julius, urban morphology determines marginalization. Indeed, there are *neighbourhood effects* that they condition disadvantaged social groups' possibilities.

It is necessary to involve the vulnerable citizens in decision-making for the design of the city. All citizens should participate to construction of their city, because participation changes the invisible in the visible and recognizes the poor as protagonists, who struggle for recognition.

Perch  la Comunit  Terapeutica non   la panacea, di A.P.Lacatena

I trattamenti residenziali presso le Comunit  Terapeutiche costituiscono una delle basi dell'approccio terapeutico multidisciplinare alla patologia tossicomana, in cui la prognosi, come   ben noto,   gravata dall'azione di pi  fattori (organici, funzionali e sociali) che impongono estrema attenzione ed alto livello di formazione degli operatori. Nonostante una iniziale crescita del numero delle Comunit  Terapeutiche (C.T.) operanti sul territorio nazionale, il trend attuale   caratterizzato da una forte decrescita.

Lo scopo del presente lavoro osservazionale retrospettivo   quello di analizzare il tasso di ritenzione in un regime di trattamento residenziale di quei pazienti indirizzati dai clinici del Dipartimento Dipendenze Patologiche della ASL del capoluogo jonico, verso un trattamento residenziale, ponendo in relazione la permanenza residenziale con il tasso di abbandono, il completamento del programma, la ricaduta nell'uso di sostanze illegali.

Popolazione in studio: sono stati analizzati i dati relativi a 169 soggetti inviati in C.T. (158 M e 11 F) per complessivi 218 passaggi, collocati in un arco temporale compreso tra il 01 gennaio 2010 e il 30 giugno 2012.

Risultati: L'analisi dei dati ha registrato 218 passaggi in C. T. dei pazienti del Ser. D. di Taranto, il 65% dei quali circa ha chiuso il programma nell'arco di tempo preso in esame; di questa percentuale, perch , solo il 7% ha portato a conclusione il progetto terapeutico stabilito. Il dato mima quello relativo al transito dei 179 passaggi registrati, in Strutture del territorio di competenza del DDP ASL TA; che alla data di chiusura dello studio restano in trattamento per il 30%, a fronte di una interruzione mentre 110 hanno interrotto il percorso (61,4%), mentre pi  del 4% ha portato a termine il programma concordato. Il dato pi  evidente per tutti i gruppi presi in esami   stata l'altissima prevalenza del tasso di abbandono.

Conclusioni: il caratteristico andamento recidivante della patologia tossicomane ed i suoi correlati neurochimici, psicologici e sociali, impongono una rivisitazione completa della condizione del paziente anche in assenza di sostanza ed indipendentemente dalla appetizione della stessa (Craving). Un lavoro terapeutico teso a rafforzare il soggetto rispetto agli eventi stressanti, rafforzando la motivazione rispetto all'evitamento della ricaduta come ritrovamento del benessere, rappresenterebbe una importante strategia nella gestione del paziente non identificando strettamente nel programma il successo del trattamento, tentando contemporaneamente di costruire modelli di comportamento ed attitudini valorizzanti.

Residential community treatment based regimens are one of the available therapeutic options for treating addiction, whose prognosis, as is now clearly understood, depends on more than one factor, (including General Health and Psychological status, and Social performance), which needs high quality in care management for caregivers. Although an early increase in number of Residential Community for addicted patients, at the moment these institutions seem to be decreasing.

The aim of this observational retrospective evaluation is to analyse retention rate in residential based approach for those patients afferent facilities of Taranto Addiction Department, in comparison with desertion, program completion, and relapse into illicit substance use.

Study Population: data from 169 outpatients (158 male, and 11 female) sent in residential Therapeutic Communities were analysed, considering overall 218 inputs in the period between 2010 January and 2012 June.

Results: Analysis of collected data has highlighted 218 inputs in residential programs for local outpatients, whose 65% closed the therapeutic program in the study period, however only 7% fully ended up the established therapeutic program. These data mirror those regarding the 179 inputs in the Residential Communities of our district for non-local outpatients. The latter retain in treatment in 30%, while 110 of them (61.4%) suspended the program, and only 4% of overall completed the established program. These data confirm that the main problem for all unsuccessful programs is the high desertion rate.

Conclusions: Pathognomonic clinical feature of addiction, with chronic relapse and remissions, and its own neurochemical, psychological and social correlates, need a complete reevaluation of patient's clinical state even in absence of the abused drug and regardless craving. This could be carried out by therapeutic work aimed to reinforce the patient in relation to stressful events, increasing motivation in order to prevent relapse with the contemporary well-being achievement, and represent a pivotal strategy for the patient management without identify only in the program the treatment's success, trying to build behavioural models and enriching personal skills.

Assistenza e sostegno alle persone con disabilità, di L.Mango

La Terapia Occupazionale è la disciplina che può dare un grande contributo alla conoscenza e all'applicazione delle strategie proprie della Comunicazione Aumentativa Alternativa e pertanto è evidente la necessità di promuovere l'approfondimento di questi argomenti, attraverso gruppi di lavoro e discussione finalizzati alla diffusione e crescita di una cultura a sostegno della CAA per programmare nuovi modelli e strumenti di intervento con la persona con disabilità.

L'ISTISS, istituto di social work (www.istiss.it), tra i suoi obiettivi annovera la riflessione sui modelli di nuovo welfare; pertanto è disponibile ad accogliere un gruppo di lavoro collegato in rete per dibattere e promuovere la diffusione di modelli inclusivi a favore di persone con disabilità.

Del resto il diritto alla comunicazione è sancito nella Carta dei Diritti della Comunicazione, uno dei documenti su cui è stata costruita la Convenzione ONU, Carta dei diritti delle persone con disabilità.

Occupational Theory is a discipline that can give an important contribution to the knowledge and application of their strategies of Augmentative Alternative Communication and it is therefore a clear need to promote the deeping of these topics, through workshop and discussions aimed at spreading and growth to a culture in support of the CAA program for new models and tools for action by the person with disability.

The ISTISSS, Institute of social work (www.istiss.it), include among its objectives the reflection on the new welfare models; so it is available to upgrade a working group on the network to discuss and promote the inclusive models' spread in favour of people with disabilities.

Moreover, the due to communication is enshrined in the People's Communication Charter, one of the documents on which was drawn the ONU convention The Charter of Human Rights of Person with Disabilities.